CONSIGLIO REGIONALE
23 SET. 2014
PROT. N. 2825

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo Consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 15 settembre 2014

ILL.MO
DIEGO MOLTRER
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

ILL.MO
UGO ROSSI
PRESIDENTE DELLA
REGIONE

INTERROGAZIONE n. 70/XV

LA BABELE DEI LAVORI DI PIAZZA DANTE PROSPICENTI L'ENTRATA DEL PALAZZO DELLA REGIONE.
COSA E' SUCCESSO?

Non passa certo inosservata la situazione antistante l'entrata del Palazzo della Regione Trentino Alto Adige, in Piazza Dante, dove un "babelico" cantiere sarebbe presente da mesi, per un intervento che, per quanto di nostra conoscenza, dovrebbe avere avuto un tempo limitatissimo.

Infatti, dalle informazioni assunte, sarebbe un intervento di carattere manutentivo e di ricubettazione del tratto di piazzale, ma oramai avrebbe assunto tempi da cantiere per grandi opere.

A fronte di ciò, abbiamo assunto tutte le informazioni del caso e, per quanto di nostra valutazione, la situazione sembrerebbe paradossale, tanto che l'auspicio che intervenga anche il Controllo della Corte dei Conti sarebbe chiaro.

Cerchiamo di riassumere brevemente quanto siamo riusciti a capire, con l'obiettivo di conoscere dove sta l'inghippo, quali le responsabilità, quali le competenze e a chi saranno addebitati i costi.

38122 Trento – Vicolo della Sat, 14

Riepilogo andamento lavori piazzale prospiciente Piazza Dante a Trento:

- in data 20/02/2014 sarebbe stato eseguito un sopraluogo in cantiere con la partecipazione anche di un funzionario della soprintendenza per prendere accordi sullo svolgimento delle lavorazioni, confermato pare da verbale di data 21/02/2014;
- **CONSEGNA LAVORI in data 03/03/2014** – Il cantiere sarebbe stato consegnato e aperto in data 03/03/2014, con l'inizio delle lavorazioni di accantieramento e rimozione della pavimentazione, con accatastamento dei materiali;
- **SOSPENSIONE DEI LAVORI in data 10/03/2014** - Già in data 10/03/2014, dopo soli sette giorni dall'apertura del cantiere, i lavori sarebbero stati sospesi per la necessità di redigere una variante in corso d'opera;
- **OSSERVAZIONI**: in data 14/04/2014 l'azienda appaltatrice avrebbe inviato delle osservazioni riguardanti una prima bozza di variante, dove pare si segnalassero alcune problematiche tecniche che non sarebbero state rilevate ed evidenziate in fase di progettazione e precisamente: il problema della mancanza di spessori adeguati per la posa della pavimentazione, la mancanza degli oneri per il trasporto e il conferimento in discarica della sabbia dei cubetti in porfido e gli oneri e il trasporto per la burattatura dei cubetti e il problema delle pendenze e lo spessore del copriferro troppo ridotto. Oltre a ciò, si sarebbe evidenziata l'incompletezza del progetto stesso poiché non comprendente pare l'impermeabilizzazione della fioriera posta a nord della piazza cantiere e il fatto che non sarebbe stato previsto che la zona da rendere impermeabile si protraeva oltre la zona cubettata verso la carreggiata, fino a coinvolgere anche il marciapiede dove sono presenti le fermate degli autobus, oggi non cantierate.

Un insieme di problematiche che spesso delegittimerebbero la gestione pubblica delle risorse, visto anche il protrarsi, nonostante pare la contrarietà dell'azienda appaltatrice, del blocco dei lavori, per una serie di corsi e ricorsi tecnici che a nostro parere non starebbero né in cielo né in terra, ma che solo nella pubblica gestione sembrerebbero concessi e mai fatti pagare ad alcuno se non a Pantalone.

Letta molta corrispondenza sul tema, ci sembra giunto il momento di fare chiarezza nell'interesse della cosa pubblica, ma anche per quelle aziende che, lavorando con gli appalti pubblici, non possono arrivare al fallimento per l'ipotetica incapacità di una gestione normale per un lavoro che si sarebbe dovuto realizzare e terminare nell'arco di una quindicina di giornate lavorative.

A fronte di cotanta pare incompetenza, se è vero - come sembrerebbe vero - che non ci si sarebbe premuniti nemmeno di un "carotamento" dello stato da impermeabilizzare, per capire come al tempo fu realizzato, con quali spessorazioni e con quali elementi tecnici, sembra che si sia dovuto procedere in modo oneroso a un puntellamento del solaio sottostante in discussione, occupando oltre metà di quello che sarebbe il parcheggio privato di auto blu e autovetture private degli Assessori.

Una situazione che sembrerebbe essere arrivata alla corrispondenza tra legali ma che, per l'attenta lettura fatta e in mancanza di argomentazioni tecniche, progettuali concrete e diverse, non sembrerebbe da ascriversi alla gestione del cantiere da parte dell'impresa che avrebbe dovuto realizzare i lavori perché tutta la situazione sembrerebbe generata da situazioni tecniche, non correttamente preventivate, gestite e superate.

Situazioni tecniche cui pare vi sarebbero risposte semplici, soprattutto pensando che stiamo vivendo nel periodo dello spazio, dove per raggiungere la luna, oramai, non serve più il fantastico pozzo delle fiabe, perchè la tecnologia ha dato risposte all'impossibile.

Ora, nell'interesse pubblico, si chiede sia fatta immediata chiarezza anche e perché non ci sembra corretto e auspicabile che un'azienda, che dalle informazioni assunte parrebbe sicuramente seria e professionalmente preparata, sia messa in croce per incomprensioni, su cui vogliamo chiarezza, assunzioni di responsabilità e soluzione al cantiere "Babele" di piazza Dante.

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti Consiglieri
interrogano
il Presidente della Regione per sapere:

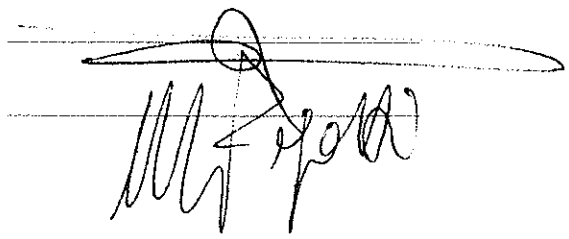
1. nel chiedere in copia, tutta la documentazione protocollata, inerente al cantiere in questione (dalla progettazione, all'affido del cantiere, alla sospensione e all'actual della situazione), si chiede quali siano le motivazioni, tecniche, procedurali e di valutazione, tali da tenere ancora oggi fermo detto cantiere e quali siano i rapporti dei progettisti e della direzione lavori all'Assessore competente;
2. Se si è a conoscenza delle problematiche generate all'azienda appaltatrice dalla situazione di stallo in cui la condizione sembrerebbe essere ostaggio, per indecisioni che sembrerebbero variare nella realizzazione dell'intervento e, nel caso, quali le soluzioni politiche a un caso tecnico di semplicissima fattura, ma pare di complicatissima assunzione delle responsabilità;
3. Quali, quante e di che tipo sono state le varianti messe in progetto sin dall'inizio del cantiere, quali le motivazioni e quali i costi aggiuntivi delle stesse e quale la motivazione e i costi della "cantierizzazione" anche del garage sottostante, da mesi pare occupato dai classici sostegni detti comunemente "cristi";
4. Quando, in che tempi e attraverso quali soluzioni s'intende mettere fine a tale stato di cose, che sarebbero anche un pessimo biglietto da visita, anche per la declinazione della declamazione dell'efficienza della nostra Autonomia nella sua attuazione concreta dei fatti.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Lega Nord Trentino

Cons. Claudio Civettini

Cons. Maurizio Fugatti



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Trient, 15. September 2014
Prot. Nr. 2825 RegRat
vom 23. September 2014

Nr. 70/XV

An den Präsidenten des
Regionalrates
Trient

ANFRAGE

Eine babylonische Baustelle am Danteplatz vor dem Eingang des Regionalgebäudes. Was ist passiert?

Keinesfalls unbemerkt bleibt der vor dem Eingang des Gebäudes der Region Trentino-Südtirol auf dem Danteplatz herrschende Zustand, wo es seit Monaten eine „babylonische" Baustelle gibt, während eigentlich die Arbeiten in einem sehr begrenzten Zeitraum hätten abgeschlossen werden sollen.

Den gesammelten Informationen zufolge hätten dort einige Wartungsarbeiten und die Neupflasterung eines Teils des Platzes durchgeführt werden müssen, doch die langen Zeiten entsprechen nun wohl eher denen eines großen Bauvorhabens.

Ausgehend von den uns zur Verfügung stehenden Informationen erscheint uns die Situation wirklich surreal, so dass man nur hoffen kann, dass der Rechnungshof hier die entsprechenden Kontrollen durchführen möge.

Fassen wir kurz zusammen, was wir erfahren haben, um zu verstehen, wo der Haken liegt, wer die Haftung für diesen Missstand trägt, wer dafür zuständig ist und wem die sich daraus ergebenden Kosten anzulasten sind.

Zusammenfassung der Arbeiten auf dem Platz vor dem Danteplatz in Trient:

- Am 20/02/2014 erfolgte eine Inspektion auf der Baustelle in Anwesenheit eines Beamten des Denkmalschutzes, um die notwendigen Vereinbarungen für die Durchführung der Arbeiten zu treffen, so wie dies aus dem Protokoll des 21.2.2014 hervorgeht;

- **Auftragserteilung am 03/03/2014** – Die Baustelle wurde am 3.3.2014 übergeben und eröffnet, mit Beginn der Baustelleneinrichtung und Entfernung des Bodenbelags sowie Stapelung der Materialien;
- **Einstellung der Arbeiten am 10.3.2014**, nur sieben Tage nach Eröffnung der Baustelle; die Arbeiten wurden angeblich aufgrund der Notwendigkeit eingestellt, ein Änderungsprojekt im Laufe der Bauausführung zu erstellen;
- **Bemerkungen:** Am 14.4.214 hat das beauftragte Unternehmen Bemerkungen zu einem ersten Entwurf des Änderungsprojektes unterbreitet, bei denen es offenbar um einige technische Probleme ging, die in der Planungsphase nicht erkannt und hervorgehoben worden waren, und zwar der nicht ausreichende Untergrund bei der Verlegung des Bodenbelags, das Fehlen der Frachtkosten für den Transport und die Entsorgung des für die Pflastersteine notwendigen Sandes, die Spesen und der Transport für die Polierung der Pflastersteine sowie das Problem der Neigungen und der nicht ausreichenden Dicke der Betondecke. Darüber hinaus wurde die Unvollständigkeit des Projektes selbst hervorgehoben, da nicht vorgesehen worden war, dass auch die Abdichtung des Blumenbeetes im Norden des Baustellenareals durchgeführt werden musste und sich das abzudichtende Gelände weit über den mit Porphyr bedeckten Bereich in Richtung Fahrbahn erstreckte, bis hin zum Bürgersteig bei den Bushaltestellen, die sich außerhalb der eingezäunten Baustelle befinden.

Eine Reihe von Problemen also, die die Legitimation der Verwaltung von öffentlichen Mitteln in Frage stellen, auch angesichts der - trotz des Widerstandes des Auftragnehmers - anhaltenden Unterbrechung der Arbeiten aufgrund einer Reihe von technischen Schwierigkeiten und Auseinandersetzungen, die unserer Meinung nach jeglicher Grundlage entbehren, aber anscheinend nur der öffentlichen Verwaltung erlaubt sind und für deren Kosten niemand aufkommt, wenn nicht der Steuerzahler selbst.

Nachdem wir in den zu diesem Thema geführten Schriftverkehr Einsicht genommen haben, scheint es uns nun an der Zeit, im Interesse einer ordnungsgemäßen Verwaltung, aber auch der Unternehmen, die öffentliche Bauaufträge erhalten und nicht in Konkurs gehen können, nur weil jemand außerstande ist, eine innerhalb von 15 Tagen abzuwickelnde und abzuschließende Arbeit zu verwalten, endlich Klarheit zu schaffen.

Angesichts einer solchen Inkompetenz – da scheinbar nicht einmal eine Bohruntersuchung auf dem Untergrund der Abdichtung vorgenommen wurde, um zu verstehen, wie diese seinerzeit verwirklicht worden, mit welchen Dichtungsstärken und technischen Elementen -, hat man sich überdies angeschickt, auf kostspielige Weise die darunterliegende Decke abzustützen, wobei mehr als die Hälfte des für Dienstautos und Privatautos der Assessoren vorbehaltenen Geländes besetzt wurde.

Eine Situation, die bereits zu einem Briefwechsel unter Anwälten geführt haben soll, aber die, nach einer sorgfältigen Lektüre der Daten und in Abwesenheit von konkreten technischen und planmäßigen Argumenten nicht der Baustellenverwaltung durch das für die Arbeiten zuständige Unternehmen zuzuschreiben ist, da die ganze Situation durch technische Gegebenheiten verursacht wurde, die nicht vorgesehen, korrekt verwaltet und gehandhabt wurden.

Technische Probleme, für die es scheinbar einfache Lösungen gibt, besonders wenn man bedenkt, dass wir in der Zeit der Raumfahrt leben, wo man den Mond erreichen kann, ohne mit der Phantasie dahin zu reisen, auch weil die Technologie sogar das Unmögliche zu lösen vermag.

Nun bitten wir im Interesse der Allgemeinheit, dass sofort Klarheit geschaffen werde, auch weil es uns nicht richtig und wünschenswert erscheint, dass ein Unternehmen, das laut unseren

Informationen auf jeden Fall ernst und professionell seine Tätigkeit verrichtet, wegen Missverständnissen in Stich gelassen wird. Wir wollen Klarheit, die Übernahme von Verantwortung und die Behebung der „babylonischen" Zustände auf der Baustelle am Danteplatz.

All dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten der Region zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Wir beantragen die Aushändigung einer Kopie des gesamten protokollierten Schriftverkehrs betreffend die genannte Baustelle (von der Planung bis zur Übergabe der Baustelle, Einstellung der Arbeiten und derzeitige Lage) und erbitten Auskunft darüber, was die technischen und verfahrenstechnischen Beweggründe und Bewertungen waren, die dazu geführt haben, dass die Baustelle bis heute immer noch eingestellt ist und welche Berichte die Planer und Bauleiter dem zuständigen Landesrat zugeschickt haben.

2. Hat man Kenntnis von den Problemen, die der Auftrag nehmenden Firma aufgrund der derzeitigen Sackgasse und der Unentschlossenheit bei der Umsetzung dieses Vorhabens verursacht worden sind? Welche politischen Lösungen werden eventuell zu diesem leicht lösbaren, technischen Fall, für den scheinbar niemand die Verantwortung übernehmen will, anvisiert?

3. Welche, wie viele und welche Art von Projektänderungen hat es seit dem Beginn der Baustelle gegeben, welche Begründungen gab es dafür, wie hoch waren die entsprechenden zusätzlichen Kosten der Baustelleneinrichtung, auch der darunter liegenden Garage, die seit Monaten voller Stützpfosten ist?

4. Welche Fristen und welcher Zeitplan, Mittel und Lösungen sind vorgesehen, um diese Situation zu beenden, da dies ein sehr schlechtes Zeugnis für die Effizienz unserer Autonomie in ihren konkreten Auswirkungen ist?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Claudio CIVETTINI
Maurizio FUGATTI